

ECCO LA SQUADRA DEL BONO: FIDUCIA, INCLUSIONE E RESPONSABILITÀ PREVARRANNO

Nella squadra del Sindaco Del Bono sei sono state le riconferme, tre le new entry: il Partito democratico ha quattro assessorati, uno l'area Leu, il resto appartiene alle liste civiche.

La Giunta, che Del Bono ha voluto per il suo secondo mandato, è prevalentemente politica ed in buona parte “fotocopia” di quella precedente.

Il Sindaco ha dato fiducia ai propri collaboratori cui i cittadini hanno dato a loro volta fiducia.



Il neo-rieletto Sindaco Emilio Del Bono con i suoi Assessori, da sinistra, in piedi: Valter Muchetti, Fabio Capra, Marco Fenaroli, Federico Manzoni, Alessandro Cantoni, Miriam Cominelli, Laura Castelletti, Emilio del Bono, Michela Tiboni, Roberta Morelli.

Fiducia, responsabilità, umiltà nell'ascolto, inclusione. Questi i pilastri etici su cui il sindaco Emilio Del Bono ha affermato di fondare il suo secondo mandato amministrativo. Doti che ha richiesto pubblicamente ai suoi assessori, presentati alla città nella Pinacoteca Tosio Martinengo, collocazione che pare simboleggiare la fine ed un nuovo inizio della sua esperienza amministrativa. «Un luogo che rappresenta la città che

era e la città che sarà. Un luogo che incute solennità perché bisogna rispettare la sacralità delle istituzioni - ha osservato il primo cittadino nel suo discorso introduttivo -. Proseguiremo per valorizzare le cose positive della nostra città, puntando molto sui nostri quartieri e non solo sul centro, come abbiamo fatto anche nei primi cinque anni di governo».

Nella sua squadra sei sono state le riconferme, tre le new entry: il Partito democratico ha quattro assessorati; uno l'area Leu, il resto sono civici. Ecco spiegato

il quasi zero alla voce «tecnici» e la Giunta eminentemente politica e in larga misura «fotocopia» di quella di prima, che Del Bono ha voluto accanto a sé per il suo secondo mandato. Ha dato fiducia a coloro ai quali i cittadini hanno dato fiducia. Una parola, fiducia, che è comparsa più volte nei discorsi di insediamento del sindaco; una fiducia che può «ritirare in ogni momento agli assessori», anche l'esperienza del primo mandato ha dimostrato il contrario.

«È stato premiato chi ha ottenuto il massimo delle prefe-

I PROSSIMI 5 ANNI
SARANNO DI LAVORO
PER RENDERE BRESCIA
PIU' INCLUSIVA,
RIDUCENDO LE
DISUGUAGLIANZE E
PREMIANDO IL
RISPETTO DELLE
REGOLE

renze», ha spiegato il sindaco Del Bono.

Eccola la nuova Giunta, al lavoro già da un paio di mesi: Laura Castelletti, vicesindaco si occuperà ancora di Cultura, Innovazione, Promozione turistica, Sistema museale, compreso il museo di Scienze Naturali (prima se ne occupava l'assessore all'Ambiente). «Proprio il museo di Scienze Naturali sarà la mia priorità» dice lei. Federico Manzoni è confermato assessore alla Mobilità ed ai Servizi Istituzionali: «abbiamo fatto il Pums, ora attuiamolo» ha commentato a caldo. Altra conferma per Valter Muchetti: riavrà la delega alla Rigenerazione urbana (ovvero i Lavori pubblici) ma si occuperà anche di Commercio (prima nelle mani del sindaco), di Marketing urbano e di Protezione Civile (prima in capo all'assessore all'Ambiente). Michela Tiboni, l'unica nomina tecnica, avrà ancora Urbanistica e Pianificazione dello sviluppo sostenibile («La mia priorità è aprire lo sportello edilizia», ripete). Marco Fenaroli non si occuperà più di Casa e Partecipazione ma di Servizi Sociali

comprese le Politiche per la famiglia, la Sanità e l'Associazionismo. Le sue vecchie deleghe passano al giovane ingegnere Alessandro Cantoni, che dovrà occuparsi di housing sociale («partirò dalla questione Tintoretto») ma anche di mantenere i rapporti con i 33 consigli di quartiere. L'ex capogruppo del Pd, Fabio Capra, si occuperà di Bilancio, Personale, Appalti, Istruzione. «Come prima cosa lavorerò per diminuire la Tari e proseguirò la lotta all'evasione fiscale», è stata la sua promessa. Roberta Morelli passa invece dalla Scuola alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità. La delega all'Ambiente e ai Parchi comunali è andata all'ex parlamentare Miriam Cominelli che ha bene in mente l'urgenza delle urgenze, la Caffaro.

I prossimi cinque saranno, dunque, anni di lavoro per rendere Brescia più inclusiva riducendo le disuguaglianze, per mantenerla

«vivace, ma anche ordinata nel rispetto delle regole e della buona educazione», per governare la sua «pluralità di culture e religioni, una ricchezza nella stagione della competizione fra territori». Con una parola d'ordine: «Continuare nell'opera di cambiamento di

Brescia avviata nei cinque anni precedenti. Per questo abbiamo vinto, e questo si aspettano da noi i cittadini».

Il sindaco Del Bono sottolinea la vittoria elettorale come un grande segno di fiducia verso il centrosinistra, «ma dobbiamo sempre ricordare che la fiducia è una conquista quotidiana», da affermare goccia a goccia, citando Jean Paul Sartre.

«Noi bresciani siamo figli di una storia lunga quasi quattromila anni - ha commentato ancora il sindaco, affiancato dai suoi assessori freschi di nomina -, che ci rende orgogliosi. Il nostro obiettivo è includere, allargare le maglie dell'offerta dei servizi ai cittadini per aumentare la qualità della vita».

L'Amministrazione comunale, fa capire il sindaco, deve ben operare anche in nome di questo sentimento. Con il fine di essere coerente con le ragioni della vittoria del 10 giugno scorso. «Questa non è la Giunta della continuità - ha concluso -, ma quella del cambiamento. Abbiamo migliorato Brescia. I cittadini si aspettano che andiamo avanti su questa strada».

*Michela Tiboni
è l'unica nomina
tecnica nella
nuova Giunta e
seguirà ancora
l'urbanistica e la
pianificazione dello
sviluppo sostenibile*



Ancora un'immagine della compagine che governerà la Loggia per il prossimo quinquennio

Wilda Nervi